

Filone di Bisanzio

Trattatista attivo nella seconda metà del III secolo a.C., fu allievo dell'ingegnere greco Ctesibio di Alessandria. Scrisse un trattato di meccanica in nove volumi (di cui, purtroppo, ci rimane solo il quarto) nel quale si parla, tra l'altro, delle tecniche di costruzione di porti e macchine da guerra.

Tratto da: P.A. Clayton, M.J. Price, *Le Sette Meraviglie del Mondo*, CDE, Milano 1990.

1. **istoriato**: dal latino *historia*, storia, narrazione di avvenimenti. Decorato con figurazioni (dipinte o scolpite) relative a narrazioni storiche o leggendarie.

2. **grave**: dal latino *gravis*, pesante.

3. **fiotto**: dal latino *fluctus*, moto ondoso. Piccola quantità di liquido che sgorga però con getto

violento e improvviso.

4. **macchine elicoidali**: dal greco *èlix*, spirale, voluta. Si tratta di grandi viti di legno, dette anche *nòrie* (dall'arabo *nàura*), che, fatte ruotare con l'estremità inferiore immersa nell'acqua, la sollevano fino all'estremità superiore, portandola così a un livello più alto.

I giardini pensili di Babilonia: «Opera squisita, voluttuosa e regale davvero»

Il cosiddetto Giardino Pensile, fatto di piante, sollevate da terra, viene lavorato in aria, essendo una terrazza sospesa il terreno dove si radicano le piante. Al di sotto si rizzano per sostegno colonne di pietra, e tutto lo spazio è occupato da colonne istoriate¹. Quindi sono disposte delle travi di legno di palma, a strettissimi intervalli. Il legno di palma è l'unico a non marcire, anzi, inumidito e compresso da gravi² pesi, s'incurva all'in su; inoltre nutre i filamenti delle radici traendo altre sostanze dall'esterno fra i propri interstizi. Sopra queste travi è ammassato un profondo strato di terra, e lì sono piantati alberi a larga foglia dei più diffusi nei giardini, ogni varietà di fiori multicolori, e insomma quanto rallegra la vista e il palato con la sua dolcezza. Il luogo è lavorato come un campo qualsiasi e si adatta ai lavori di propagazione come ogni terreno. Così l'aratura avviene sopra la testa di chi sta passeggiando sotto le

colonne, e mentre si calpesta la superficie del terreno, negli strati inferiori vicino alle travi la terra rimane immobile e intatta. Canali d'acqua proveniente da fonti più alte affluiscono direttamente con bel fiotto³, oppure scorrono venendo sollevati da una spirale e fatti girare per condotte forzate da macchine elicoidali⁴; immessi allora in fitti e grandi zampilli, irrigano tutto il giardino, irrorano le profonde radici degli alberi e mantengono umido il terreno. Perciò, come si può ben immaginare, l'erba è sempre verde, e le foglie che spuntano dai molli rami degli alberi hanno grande umore e durata. Le radici infatti, mai assetate, assorbendo e conservando l'umidità diffusa dell'acqua e intrecciando le loro spire sotterranee, garantiscono vita salda e duratura alle piante. Opera squisita, voluttuosa e regale davvero, dove tutto è artificiale e la fatica degli agricoltori è appesa sopra il capo di chi la contempla.